

Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa

UN POPOLO NUOVO LODERA' DIO (Sal. 101,19)

*

Un avvenimento condiziona l'esistenza del cristiano: la venuta del Signore Gesù. La sua venuta condiziona una visione del mondo: Dio e uomo. E' superato lo schema religioso, cioè la visione del mondo e di Dio che l'uomo si configura con il proprio tenace pensiero, ... E' superato lo schema laico della cultura se si pretende risolutiva e onnicomprensiva. Nel cap. 8 di Giovanni Gesù chiaramente distrugge le pretese: "noi siamo figli di Dio, noi siamo figli di Abramo, noi figli della verità". Escludendo il Signore Gesù non c'è riparo al disastro: "Voi avete per padre il diavolo, falso e omicida".

*

La presenza cristiana nel mondo diventa luce per il mondo. Meglio: la presenza del cristiano in quanto Chiesa è "apparire come sorgenti di luce nel mondo" (Fil 2,15). Per l'incontro con il Signore e con i fratelli. E S. Paolo suppone che diventare astri significati diventare splendidamente visibili. Non avrebbe parlato così S. Paolo riferendosi ad una "realtà invisibile della grazia" oppure ad un simbolo che agisce "in modo occulto". Ma come si fa a gustare la luce di una stella "oculta" o invisibile? E come può risplendere il cristiano "in modo invisibile"?

*

E' poi degno di nota il fatto che la luce non è ambigua: intermittente o equivoca. Non si invita alla preghiera esponendo uno stemma con un boccale di birra. Né posso invitare tanta gente a pranzare disponendo solo di una caramella... Le nostre chiese hanno per troppo tempo esposto dei segni insulsi, oppure insignificanti, oppure devastanti. Fino ad arrivare a confondere la Chiesa con lo sport o con l'assistenza

Per questo qualcuno giudica la vitalità di una comunità dalla quantità di squadre di calcio, oppure dalla fila dei containers che riesce a mandare in Africa.

*

Troppo comodo: dichiarare invisibile la grazia e occulto il segno... Troppo idiota il gioco di porre dei segni che non significano o a cui tolgo ogni vitalità. Come fingere di mangiare fraternamente insieme, mentre si condividono le briciole dopo aver lautamente mangiato a casa propria. S. Paolo in 1 Cor 11 non dice: "resta occulto il contenuto del segno e nessuno può dire nulla sulla grazia di Dio", ma dice "voi disprezzate il corpo di Cristo e mangiate la vostra condanna". Per S. Paolo il segno significa potentemente e permette di esporre un giudizio evangelico.

*

Della primitiva comunità di Gerusalemme si dice: "Si mostravano assidui all'insegnamento degli apostoli, fedeli alla comunione fraterna, alla frazione del pane (l'eucaristia) e alle preghiere." (Atti 2,42). Le opere di Dio sono: l'insegnamento degli apostoli, la comunione, l'eucaristia, la preghiera.

Non ha niente a che vedere con le polisportive, i corsi di socio-politica, l'impegno aconfessionale e laico per il "successo scolastico", i gruppi di meditazione trascendentale. Tutto questo nasce dalla voglia di coprire malamente la propria nudità: ma le foglie di fico sono fuori moda dall'epoca del paradiso terrestre... Dio stesso con grande ironia assegnò come copertura delle pelli di animale: "Poi Dio fece all'uomo ed alla donna delle tuniche di pelle e li vestì". Poi Dio disse: Ecco l'uomo è diventato come uno di noi..." (Genesi 3,21-22). Dio sì, ha la visione chiara di cosa sia un sacramento: un segno efficace... basta guardare Adamo ed Eva vestiti come le bestie.

*

"Dovete essere rinnovati mediante la trasformazione spirituale della vostra intelligenza e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità, che vengono dalla verità" (Ef 4,23-24)

PASQUA

Dopo il ritiro quaresimale e la predicazione straordinaria dei venerdì sulla Gerusalemme Celeste, siamo certamente più accordati per la celebrazione pasquale. La riflessione sul segno sacramentale ci ha illuminato circa la necessità di porre dei segni pieni di verità e di intelligenza. Per quanto riguarda il Signore Gesù i suoi segni sono di salvezza e di consegna di tutta la sua vita: l'eucaristia ne è l'indicazione più evidente. Ma il segno è posto anche dalla Chiesa, come celebrazione sua, come espressione di una realtà della Chiesa: così nel battesimo la comunità cristiana emerge dall'acqua purificata e viva, così nella eucaristia la Chiesa si offre a portare la croce per riprendere da Dio la vita nuova. E questi gesti della Chiesa chiedono un consenso ed una pubblicità di espressione. Se i segni che poniamo non hanno questa pienezza, siamo come "pifferi e tamburi" (1 Cor. 13,1)

*

La settimana santa è un momento fondamentale della esperienza cristiana. Soprattutto il TRIDUO SANTO è l'affermazione del nucleo centrale della nostra fede. Tutto sta in piedi a patto che si condividano la morte e la risurrezione del Signore. Il fatto capitale è proprio la celebrazione, cioè l'affermazione solenne e partecipata del mistero pasquale del Signore Gesù. Il fatto della Pasqua si esprime dopo 2.000 anni nel fatto celebrativo della Chiesa.

*

Tutta la settimana è da vivere liturgicamente.

Sabato in tradizione symboli si inizierà con il pellegrinaggio a S. Pietro di Civate: con la celebrazione eucaristica nella basilica, che esprime bene nei suoi affreschi la tematica del quaresimale, la Gerusalemme Celeste.

Tutti i giorni della settimana celebriamo Lodi e Vesperi con colazione insieme o cena insieme.

*

Giovedì Santo: celebrazione della messa "in coena Domini" alle ore 17.00 e 21.00

Venerdì Santo: celebrazione della morte del Signore alle ore 15.00 e 21.00

Sabato Santo veglia di risurrezione alle ore 21.00

Pasqua: messa parrocchiale, concelebrata, ore 11.00

I NOSTRI MISSIONARI

"E' una realtà divina riconoscere gli amici" dice Euripide nell'Elena. E noi ci teniamo a mantenere il riconoscimento dei nostri amici missionari. C'è un fatto di preghiera che ci lega a loro, un fatto di corrispondenza, c'è soprattutto una comunione ecclesiale. Cioè ci riconosciamo uniti nella famiglia del Signore Gesù. E' vero: i nostri amici missionari hanno bisogno anche dei nostri soldi: ma non è questo il punto centrale; anche altre istituzioni finanziano le opere buone: l'Unesco, la Fao, le strutture di aiuto al terzo mondo, ... I missionari nostri chiedono invece una condivisione del motivo del loro lavoro "ad gentes", che è la comunione cristiana. E del resto il Vangelo non invia nel mondo per realizzare una giustizia economica e finanziaria, ma a predicare, ad annunciare il Signore Gesù, perché ogni creatura mediante la fede sia salvata (Vedi il finale del Vangelo di Marco). Certamente i missionari danno anche il pane materiale: ma soprattutto e all'interno di un progetto di evangelizzazione. L'uomo non ha bisogno solo di riempire lo stomaco, ma di sentire e gustare il perché è al mondo e che senso ha la sua vita, buona o grama che sia.

Il fatto della destinazione ad intra dei frutti della penitenza quaresimale non è certamente un disprezzo del fatto missionario e della drammaticità della situazione nei territori di missione. E' solo un provvisorio soccorso alla cassa parrocchiale particolarmente onerata. Evidentemente continua la nostra attenzione e il nostro servizio ai missionari: chiunque vuole destinare delle somme ai missionari, troverà la nostra collaborazione, se gli serve.

L'importante è che in un modo o in un altro si serva la edificazione della Chiesa.

Abbiamo ricevuto notizie da Valeria Carbone, missionaria laica in Costa d'Avorio. Il lavoro che svolge è impegnativo e sostanziale. I casi umani che si presentano sono sempre drammaticamente gravi e urgenti. Così Valeria parla del caso di un bambino che senza genitori si trova in balia di parenti maldisposti. Oppure di una bambina che non riesce ad avere il minimo necessario per andare a scuola... Ma attraverso questa opera passa il valore di una presenza in nome di un Altro, che unicamente è il Salvatore.

Da Suor Adelina riceviamo notizie di una destinazione forse finalmente definitiva: "è stancante girare tanti posti" (!) Ora è in Ospedale a Fullasa. Il contesto sociale è sempre incerto e turbato dalla guerra tra Etiopia e Eritrea: conflitto non ancora risolto, soprattutto negli animi. "A noi rimane sempre il compito di lavorare per pacificare gli animi e presentare un Cristo che perdona e ama".

Anche Padre Gigi Aziani ha scritto la sua lettera "apostolica" sempre molto aneddotica e piena di entusiasmo, malgrado descriva situazioni a volte drammatiche. "Da noi questo viaggio quaresimale sarà particolarmente significativo per una ottantina di catecumeni – giovani e adulti – che da almeno quattro anni si stanno preparando al battesimo e nella veglia pasquale si immergeranno in quel fonte che li rigenera a nuova vita. Vita segnata per sempre da una Presenza che è Amore infinito e gratuito, che è forza nella prova e gioia da condividere con chi ci è accanto" (Guidiguis – Camerun)

NOVITA' IN QUARTIERE

Il 20 Marzo è stato presentato il nuovo "poliziotto di prossimità" in quartiere. Una figura nuova che vuole essere a servizio dei tanti anziani che sopportano penosamente le angherie degli occupanti abusivi, delle molestie diurne e notturne, il disagio della piccola criminalità,... La presentazione parla di "servizio sperimentale": e questo che vuol dire? Forse uno dei tanti esperimenti che durano una stagione e che lasciano più tristi gli illusi cittadini? E quelli già preposti e pagati per il servizio dell'ordine pubblico, per la repressione della criminalità, per il servizio degli anziani... dove sono?

Non vorremmo scoraggiare delle iniziative nuove: anzi siamo grati di ogni intervento che manifesta attenzione al quartiere, ma non vorremmo che anche fosse scaricato sul collo del nuovo ispettore incaricato della "prossimità" un lavoro improbo.

Di fronte al nuovo ispettore sta: una massa di ragazzi inselvaticiti dalla incuria delle loro famiglie e degli educatori, un ambiente che ospita dei ghetti di extra comunitari disperati per la mancanza di casa, tanti vecchi che respirano solitudine, circa 800 appartamenti vuoti con i cantieri aperti da 5-6 anni,...

E' il panorama che sta aperto di fronte a noi: che malgrado anche tutti i nostri richiami resta lì. C'è sempre un motivo deviante: il PRU moribondo ma non del tutto, i contratti con le cooperative edilizie non siglati, l'opposta direzione intrapresa da Comune e ALER circa il futuro del quartiere, l'imbroglio di cambiare qualche cosa perché resti tutto come prima.

NOTIZIE BREVI

*

Gli incontri del giovedì avranno questa programmazione:

5 Aprile: Preparazione alla celebrazione del Triduo Santo.

12 Aprile: Giovedì santo, è sospeso l'incontro

19 Aprile: pomeriggio di festa

26 Aprile: Catechesi su Luca 10

3 Maggio: incontro con don Luca.

*

Dal 30 Aprile al 5 Maggio si terrà il pellegrinaggio – gita in Toscana – Umbria. Sarà certamente un momento di fraternità e di gioia spirituale, soprattutto la riscoperta dell'opera di Piero della Francesca. I grandi che hanno cercato di rendere visibile ciò che ai più resta invisibile hanno reso un grande servizio all'uomo ed al cristiano in particolare. Nella nostra esperienza cristiana sta infatti la valorizzazione del sacramento, del segno che efficacemente esprime l'infinito e la nostra partecipazione ad esso.

*

Il 25 Aprile riprenderanno le riunioni del Gruppo di Azione Cattolica alle ore 17.30 nel salone della biblioteca. Continuerà la riflessione sulla figura del Signore Gesù, Gloria del padre e degli uomini.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il battesimo: Benigno Angelica, Villa Federica, Macciardi Lorenzo, Francisco Javier Ortega Pichun Menegatti, Gisseille Andrea Valenzuela Pichun Menegatti.

Ricordiamo i nostri cari defunti: Damiano Vincenzo, Alfieri Guido, Cerri Fernanda Lucconi, Arcolin Mafalda Sapienza.

Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa: Via Neera 42 Milano